



Roma, 5 marzo 2019 - Migliaia di visite gratuite in tutta Italia per chi non è mai stato da un oculista per combattere il ladro silenzioso della vista. È questa la strategia messa in campo dall’Agenzia Internazionale per la Prevenzione della cecità-IAPB Italia onlus, in collaborazione con la Società Oftalmologica Italiana (SOI) e la Società Italiana Glaucoma (SIGLA) per promuovere la Settimana Mondiale del Glaucoma che – giunta all’11^a edizione – si svolgerà dal 10 al 16 marzo.

Il glaucoma è una malattia degenerativa che, in base alle ultime stime dell’OMS, colpisce 55 milioni di persone nel mondo ed è la prima causa di cecità irreversibile. Si calcola che in Italia circa un milione di persone ne siano affette, ma una persona su due ancora non lo sa. Basta una visita completa per diagnosticare una malattia oculare che spesso non dà sintomi nelle fasi iniziali, ma può danneggiare irreparabilmente il campo visivo, facendolo restringere sino alla cecità. Però otto persone su dieci, seppure a rischio di glaucoma, non si sottopongono a visite oculistiche regolari.

Le iniziative, che comprendono migliaia di visite oculistiche gratuite in tutto il territorio nazionale, saranno presentate durante la Conferenza Stampa che si terrà il prossimo giovedì 7 marzo alle ore 11.00 presso la Sala dell’Auditorium del Ministero della Salute-Lungotevere Ripa 1, che verterà sulla settimana del glaucoma, sulla prevenzione e l’informazione.



Prof. Aldo Caporossi

“L’Oculistica ha tratto vantaggio - ha spiegato il dott. Matteo Piovella, Presidente della SOI - dall’introduzione delle moderne tecnologie, che ci permettono di essere più precisi ed efficaci nel salvare la vista. Nel caso specifico del glaucoma, diversamente da altri Paesi come gli USA, attualmente in Italia non esiste la copertura economica per impiantare, nei pazienti sottoposti a chirurgia della cataratta con predisposizione a sviluppare il glaucoma, specifici dispositivi chiamati *stent*, che permettono di regolarizzare la pressione intraoculare nella maggioranza dei casi trattati. In ogni caso è necessario ribadire che la visita specialistica eseguita dal medico oculista – a cui tutti devono poter accedere – è lo strumento più efficace e affidabile per diagnosticare malattie insidiose come il glaucoma: s’inizia con una visita oculistica dopo i 40 anni, mantenendola a cadenza biennale fino ai 60, per tornare poi alla scadenza annuale”.

“Il glaucoma è la prima causa di cecità nei paesi industrializzati; è una malattia curabile con colliri, laser e più tipi di chirurgia. Deve però essere evidenziato e questo lo può fare solo una buona prevenzione: visite specialistiche serie, esami approfonditi al momento giusto sono il meglio che possiamo fare”, ha dichiarato il prof. Aldo Caporossi, Presidente della SIGLA e Direttore dell’Unità Operativa Complessa di Oculistica del Policlinico Universitario A. Gemelli-IRCCS.

La frequenza del glaucoma – malattia con spiccati caratteri di ereditarietà – pur non essendo un’esclusiva degli anziani, aumenta progressivamente con l’avanzare dell’età. È buona norma sottoporsi a un controllo oculistico che, a partire dai 40 anni, comprenda anche la misurazione della pressione oculare. Dopo l’eventuale diagnosi solo una persona su tre segue correttamente le cure: l’aderenza terapeutica è necessario che migliori.